



*Alpini e muli nel fango d'Albania*

38<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA DA MONTAGNA “PUGLIE”  
15° REGGIMENTO ARTIGLIERIA

**Caporal Magg. d'Artiglieria Cerbaro Mario**

di Vito Modesto e Bristot Ida, nato il 16 gennaio 1915 a Montecchio Precalcino, n. matr. 42266. Già volontario nel 15° Regg. Art. dal 1934 al '36. Richiamato, sbarca a Durazzo il 20 febbraio 1940 e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia; dal 6 aprile partecipa all'occupazione della Jugoslavia dal confine albanese.

Trasferito al Distretto Militare di Valona dal 15.12.41 al 12.1.43, nel rimanente periodo partecipa con il 15° Regg. Art. alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei Balcani – territori ex jugoslavi, greci e albanesi; dopo l'8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi il 14 a Prizren in Kosovo e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 8 giugno 1945. E' decorato di tre Croci al Merito di Guerra, di Distintivo d'Onore quale “Volontario della Libertà” e gli spetta la Medaglia d'Onore quale “internato” in lager nazista.<sup>93</sup>

---

93 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

### **Artigliere Cubalchini Luigi “Ruaro”**

di Gio Batta e Soffia Angela, n. 16.6.10 a Montecchio Precalcino, n. mat. 20754. Richiamato, sbarca a Durazzo il 20 febbraio 1941 con il 3° Gruppo Art. da 75/13, 7<sup>a</sup> Batt. (PM 21); partecipa alla fine della Campagna di Grecia e dal 6 alle operazioni di guerra alla frontiera jugoslavo-albanese; successivamente partecipa alle operazioni antiguerriglia nei Balcani.

L'8 settembre è di stanza a Prizren, in Kosovo, giura fedeltà al “Terzo Reich” germanico ed entra a far parte di un reparto Waffen SS formato da ex soldati italiani. E' dichiarato “disperso” in Albania, presso la città albanese di Kukes, durante uno scontro con i Partigiani Albanesi, appoggiati dal Battaglione Partigiano Italiano “Gramsci”.<sup>94</sup>

### **Artigliere Peron Pietro**

di Gio Batta e Lanaro Innocenza, nato il 21 dicembre 1915 a Schio, ma residente e Lista di Leva a Montecchio Precalcino, n. matr. 42281. Richiamato, sbarca a Durazzo il 16 febbraio 1941 con il 3° Gruppo Art. da 75/13, 7<sup>a</sup> Batteria, partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia e dal 6 aprile all'occupazione della Jugoslavia dal confine albanese.

Da subito partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei Balcani – territori ex jugoslavi, greci e albanesi; dopo armistizio, è catturato dai tedeschi il 10 settembre 1943, a Prizren in Kossovo e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 25 giugno 1945. E' decorato di tre Croci al Merito di Guerra, di Distintivo d'Onore quale “Volontario della Libertà” e gli spetta la Medaglia d'Onore quale “internato” in lager nazista.<sup>95</sup>

### **Artigliere Tressanti Antonio**

di Teodosio e Barbieri Maria, nato il 13 ottobre 1910 a Montecchio Precalcino, n. matr. 20770. Richiamato, sbarca a Durazzo il 20 febbraio 1940 e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia; dal 6 aprile partecipa all'occupazione della Jugoslavia dal confine albanese.

Da subito partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei Balcani – territori ex jugoslavi, greci e albanesi; ricoverato il 18 marzo

---

94 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari e in Militari, b. 91 e 94; in ACSSMP, Archivio informatico; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 21;

95 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 121 e 146; in ACSSMP, Archivio informatico;

1942 presso l’Ospedale Militare di Pec in Kossovo per TBC miliare e meningite; trasferito a Prizren, a Tirana, e infine rimpatriato e ricoverato presso l’Ospedale Militare di Bari, dove muore il 27 giugno 1942. E’ decorato di Croce al Merito di Guerra.

*Non è ricordato in nessuno dei nostri monumenti!*<sup>96</sup>

4° REGGIMENTO GENIO MILITARE  
BATTAGLIONE ZAPPATORI – MINATORI  
13^ COMPAGNIA

### **Geniere Meneghin Giovanni**

di Domenico e Gallio Rosa, nato il 9 dicembre 1908 a Montecchio Precalcino, n. matr.13546. Richiamato, sbarca a Durazzo il 20 febbraio 1940 e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei Balcani – territori greci e albanesi; dopo l’8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi in Grecia e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato l’11 giugno 1945. E’ decorato di due Croci al Merito di Guerra, di Distintivo d’Onore quale “Volontario della Libertà” e gli spetta la Medaglia d’Onore quale “internato” in lager nazista.<sup>97</sup>

GUARDIE ALLA FRONTIERA  
104° BATTAGLIONE MITRAGLIERI DI POSIZIONE

### **Mitragliere G.a.F. Sella Giovanni**

di Matteo e Zanini Maria, nato il 26 gennaio 1915 a Montecchio Precalcino, n. matr. 42283. Richiamato, parte per l’Albania il 26 febbraio 1941 con la 615^ Compagnia Mitraglieri, e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia. È rimpatriato il 16.8.41.

Il 20.12.41, parte per la Sicilia; il 10.7.43, durante lo sbarco Alleato, è fatto prigioniero di guerra degli inglesi a Siracusa ed imprigionato in Algeria e Inghilterra; è rimpatriato il 29 marzo 1946. E’ decorato di Medaglia al Merito di Guerra.<sup>98</sup>

---

96 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

97 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d’Onore*, pag. 101 e 145; in ACSSMP, Archivio informatico;

98 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d’Onore*, pag. 355; in ACSSMP, Archivio informatico;



*Costruzione di un ponte da parte di un reparto del Genio*



*Consolidamento di una mulattiera da parte di un reparto del Genio*

## OFFENSIVA ITALIANA DI PRIMAVERA

Anche le altre Divisioni vengono ricostituite o completate, i complementi affluiscono abbastanza rapidamente, anche se il miglioramento delle comunicazioni e l'aumento dei mezzi di trasporto non vanno di pari passo con l'arrivo di tante nuove Grandi Unità.

Fino a metà febbraio sono morti sul campo: 497 ufficiali e 5.239 sottufficiali e soldati.

Ai 54 reggimenti italiani, più una ventina di battaglioni non irreggimentati (192 battaglioni), si contrappongono 42 reggimenti greci (168 battaglioni): finalmente gli italiani hanno una vera superiorità; il gen. Cavallaro ha ora ben 25 Divisioni e può pensare all'offensiva. Ma intanto la guerra entra in una fase di logoramento, durante la quale i greci testardamente attaccano verso Tepeleni, con qualche scarso successo, sanguinosamente pagato.

L'offensiva italiana prevede di impegnare il nemico in Val Desnizza con tre Corpi d'Armata:

- Il 25° Corpo d'Armata, a sud-ovest e ha a disposizione le Divisione "Brennero", "Ferrara", "Modena" e "Centauro";
- Il 4° Corpo d'Armata, a nord-est e ha a disposizione le Divisione "Pusteria", "Julia", "Sforzesca" e "Lupi di Toscana";
- L'8° Corpo d'Armata, in mezzo e ha a disposizione le Divisioni: "Cagliari", "Puglie", "Pinerolo", "Bari".

A marzo arriva anche la 56<sup>a</sup> Divisione di Fanteria "Casale".<sup>99</sup>

All'alba del 9 marzo 1941, alla presenza di Mussolini e con una visibilità eccellente, il cannoneggiamento ha inizio. Nel cielo sfrecciano gli aerei con il tricolore (L'Aeronautica era stata rinforzata in Albania con altri 46 caccia e 8 bombardieri, e in Puglia con 12 caccia Macchi 200). Alle 8,30 i primi reparti vanno all'attacco.

Ma l'inefficienza della preparazione d'artiglieria (in massima parte effettuata con piccoli calibri, inadatti ad aprire varchi nei reticolati e sconvolgere le trincee avversarie), lo scarsissimo addestramento dei fanti italiani e una valorosa difesa dei greci, portano ad un'avanzata lentissima con perdite sanguinose; più volte le posizioni conquistate vengono perse: quota 1615 del Golico; Giafa Lusit; Giafa Mezgorani, quota 717, quota 731 Monastero, Monte Rapit, Mali Spadarit, ecc.... E' un inferno di ferro e di fuoco tra i greci che si difendono e gli italiani che assaltano; è terribile!

---

99 - gen. Amico - 11° e 12° Regg. Fanteria, 56° Regg. Art.;

La baionetta e la bomba a mano, le armi della Grande Guerra sul Carso e sugli altopiani, sono le protagoniste anche di questi combattimenti furiosi.

Il 16 marzo, dopo otto giorni, dopo aver pagato un tributo di sangue di oltre 12.000 uomini perduti, per restare al punto di partenza, l'offensiva "mussoliniana" viene sospesa.

*“Nell’esito deludente della offensiva di marzo c’era la profonda giustizia della storia. Sarebbe stato troppo comodo, per i Mussolini, i Ciano, gli Jacomoni, i Visconti Prasca, poter cancellare con il colpo di spugna di un successo sanguinosamente pagato dagli uomini gli errori nefasti dei mesi precedenti; far dimenticare, con il narcotico di una brillante avanzata, i morti per impreparazione, le umiliazioni ricadute su un esercito e su una nazione intera, avviliti dalla sprovvista incoscienza di chi li guidava. Era in un certo senso dolorosamente necessario che l’azione tedesca trovasse il nostro esercito ricacciato ancora in territorio albanese, a testimoniare dell’incapacità di una classe dirigente politica e militare che per vent’anni si era vantata di essere guerriera, di dormire con la testa sullo zaino, di abbinare sempre il moschetto al libro...”*

*Le nevi cominciavano a sciogliersi sulle montagne d’Albania, e di sotto la coltre bianca affioravano i corpi di caduti, elmetti, borracce, carogne di muli, il foglio imputridito, sul quale trasparivano ancora tracce di scrittura, di qualche non finita lettera alle famiglie. Frammenti illeggibili, frasi monche: pezzi di carta insanguinati”<sup>100</sup>.*

---

100 - M. Cervi, *Storia della guerra di Grecia*, pag. 213;

## SCHEDA 5

### I CITTADINI DI MONTECCHIO PRECALCINO

ARRIVATI SUL FRONTE GRECO-ALBANESE DURANTE E DOPO L'OFFENSIVA ITALIANA DI PRIMAVERA (MARZO – APRILE 1941)

33<sup>^</sup> DIVISIONE FANTERIA “ACQUI”

4<sup>°</sup> BATTAGLIONE MITRAGLIERI DI CORPO D'ARMATA AGGREGATO

#### **Caporal Magg. Mitraglieri Campagnolo Valentino “Oriano”**

di Gio Batta e Dall'Osto Anna, nato il 2 ottobre 1918 a Montecchio Precalcino, n. matr. 4451. Già reduce del Fronte Occidentale, arriva in Albania il 2 marzo 1941, con la 4<sup>^</sup> Compagnia, 110<sup>°</sup> Btg. Mitraglieri di C. d'A. aggregato alla Div. “Acqui” e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia.

A Cefalonia dal luglio '41, partecipa all'occupazione e al presidio dell'isola e dopo l'8 settembre 1943, partecipa alla Resistenza contro i tedeschi. Catturato, è “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 22 giugno 1945. E' decorato con 2 Croci al Merito di Guerra e Distintivo d'Onore di “Volontario della Libertà”, gli spetta la Medaglia d'Onore quale “Internato” nei lager nazisti.<sup>101</sup>

56<sup>^</sup> DIVISIONE FANTERIA DI LINEA “CASALE”

11<sup>°</sup> REGGIMENTO FANTERIA

#### **Fante Centofante Silvio**

di Giovanni e Campagnolo Emilia, nato il 3 luglio 1920 a Montecchio Precalcino, n. matr. 11113. Parte per l'Albania e sbarca a Durazzo il 13 marzo 1941 come attendente nel 1<sup>°</sup> Btg. e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia.

Dal 18.12.42 è aggregato al Quartier Generale di Supergrecia – Uff. Propaganda in Atene. Dopo l'8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 17 luglio 1945. Rientrato a Montecchio Precalcino, è nominato rappresentante dei Reduci ed Internati

---

101 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari e in Militari, b. 91; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 77 e 143; in ACSSMP, Archivio informatico;

nel Comitato di Liberazione Nazionale locale. E' decorato con due Croci al Merito di Guerra e Distintivo d'Onore di "Volontario della Libertà", gli spetta la Medaglia d'Onore quale "Internato" nei lager nazisti.<sup>102</sup>



*Fanti in trincea sull'Altopiano di Kurvelesh*

38<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA DA MONTAGNA "PUGLIE"  
71° REGGIMENTO FANTERIA

### **Caporale di Fanteria Borin Bortolo**

di Giovanni e Menara Angela, nato il 3 settembre 1914 a Fara Vicentina, ma residente e Lista di Leva a Montecchio Precalcino, n. matr. 37240. Richiamato, parte per l'Albania, sbarca a Durazzo il 16 marzo 1941 e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia; dal 6 aprile al 29 aprile 1941 partecipa all'attacco alla Jugoslavia dal confine albanese.

Da subito partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei Balcani – territori greci e albanesi; dopo l'armistizio, è catturato dai tedeschi il 10 settembre 1943 a Scutari in Albania e "internato" (IMI) in Germania; è rimpatriato il 13 settembre 1945. E' decorato di due Croci al Me-

---

102 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari e in Militari, b. 91; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 70, 143 e 372; in ACSSMP, Archivio informatico;

rito di Guerra, di Distintivo d'Onore quale "Volontario della Libertà" e gli spetta la Medaglia d'Onore quale "internato" in lager nazista.<sup>103</sup>

### **Fante Borriero Valentino**

di Giovanni e Pobbe Anna, nato il 16 maggio 1913 a Montecchio Precalcino, n. matr. 32129. Richiamato, parte per l'Albania, sbarca a Durazzo il 16 marzo 1941 con il 2° Btg., 8^ Compagnia, e partecipando alle fasi finali della Campagna di Grecia; dal 6 aprile al 29 aprile 1941 partecipa all'attacco alla Jugoslavia dal confine albanese.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei territori greci e albanesi; dopo l'armistizio, è catturato dai tedeschi il 10 settembre 1943 a Scutari, in Albania, e "internato" (IMI) in Germania; è rimpatriato il 15 ottobre 1945. E' decorato di due Croci al Merito di Guerra, di Distintivo d'Onore quale "Volontario della Libertà" e gli spetta la Medaglia d'Onore quale "internato" in lager nazista.<sup>104</sup>



*Fanti in tana sullo Scindeli*

---

103 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 63 e 150; in ACSSMP, Archivio informatico;

104 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 64 e 151; in ACSSMP, Archivio informatico;

### **Fante Campagnolo Pietro “Checonia”**

di Pietro e Qualbene Maria, nato il 21 maggio 1914 a Montecchio Precalcino, n. matr. 41280. Richiamato, parte per l’Albania, sbarca a Durazzo il 16 marzo 1941 e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia e dal 6 aprile al 29 aprile 1941 all’attacco alla Jugoslavia dal confine albanese.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei territori greci e albanesi; dopo l’8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi a Scutari in Albania e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 2 settembre 1945. E’ decorato di due Croci al Merito di Guerra, di Distintivo d’Onore quale “Volontario della Libertà” e gli spetta la Medaglia d’Onore quale “internato” in lager nazisti.<sup>105</sup>

### **Fante Campana Paolo Giulio**

di Gaetano e Moro Maria, nato il 14 gennaio 1913 a Montecchio Precalcino, n. matr. 32133. Richiamato, parte per l’Albania, sbarca a Durazzo il 16 marzo 1941 con il 2° Btg., 8^ Compagnia, e partecipando alle fasi finali della Campagna di Grecia; dal 6 aprile al 29 aprile 1941 partecipa all’attacco alla Jugoslavia dal confine albanese.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei territori greci e albanesi; dopo l’8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi il 10 a Scutari in Albania e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 28 settembre 1945. E’ decorato di due Croci al Merito di Guerra, di Distintivo d’Onore quale “Volontario della Libertà” e gli spetta la Medaglia d’Onore quale “internato” in lager nazista.<sup>106</sup>

### **Fante Dall’Osto Francesco**

di Giacinto e Pauletto Caterina, nato l’8 dicembre 1914 a Montecchio Precalcino, n. matr. Richiamato, parte per l’Albania, sbarca a Durazzo il 16 marzo 1941 con la Compagnia Comando Reggimentale, e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia; dal 6 aprile al 29 aprile 1941 partecipa all’attacco alla Jugoslavia dal confine albanese.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei territori greci e albanesi; dopo l’armistizio, è catturato dai tedeschi il 10 settembre 1943

---

105 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d’Onore*, pag. 63 e 151; in ACSSMP, Archivio informatico;

106 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari e in Militari, b. 91; in PL Dossi, *Albo d’Onore*, pag. 64 e 151; in ACSSMP, Archivio informatico;

a Scutari in Albania e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 5 settembre 1945.

E' decorato di due Croci al Merito di Guerra, di Distintivo d'Onore quale “Volontario della Libertà” e di “Invalido di Guerra”, gli spetta la Medaglia d'Onore quale “internato” in lager nazista.<sup>107</sup>



*Fanti in un ricovero scavato nella neve*

### **Fante Grigoletto Pietro**

di Giuseppe e Soardi Giuseppina, nato il 24 ottobre 1913 a Montecchio Precalcino, n. matr. 32149. Richiamato, parte per l'Albania, sbarca a Durazzo il 16 marzo 1941 e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia, e dal 6 aprile al 18 aprile 1941 partecipa all'attacco alla Jugoslavia dal confine albanese.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei territori greci e albanesi; rimpatriato, sbarca a Fiume il 29.6.42 ed è congedato il

---

107 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 63 e 150; in ACSSMP, Archivio informatico;

17.8.42. Richiamato il 4.2.43 presso il 58° Regg. Fanteria, Div. “Piave” in Padova, dopo l’8 settembre 1943 è “sbandato”. E’ decorato di Croce al Merito di Guerra.<sup>108</sup>

### **Fante Moro Giulio**

di Giacomo e Peruzzo Elisabetta, nato il 11 novembre 1913 a Montecchio Precalcino, n. matr. 32168. Richiamato, parte per l’Albania, sbarca a Durazzo il 16 marzo 1941 e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia, e dal 6 aprile al 29 aprile 1941 partecipa all’attacco alla Jugoslavia dal confine albanese.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei territori greci e albanesi; rimpatriato, con licenza speciale il 20.7.43, dopo l’8 settembre 1943 è “sbandato”. E’ decorato di Croce al Merito di Guerra.



*Moro Giulio*

### **Fante Peron Antonio**

di Gio Batta e Lanaro Innocenza, nato l’8 dicembre 1914 a Schio, ma residente e Lista di Leva a Montecchio Precalcino, n. matr. 37250. Già in Libia nel ‘36, è richiamato per l’Albania; sbarca a Durazzo il 16 marzo 1941 con il 1°Btg., 2^ compagnia e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia; dal 6 aprile al 29 aprile 1941 partecipa all’attacco alla Jugoslavia dal confine albanese.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei territori greci e albanesi; dopo l’armistizio, è catturato dai tedeschi il 10 settembre 1943 a Scutari in Albania e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 10 settembre 1945. E’ decorato di due Croci al Merito di Guerra, di Distintivo

---

108 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

d'Onore quale "Volontario della Libertà" e di "Invalido di Guerra", gli spetta la Medaglia d'Onore quale "internato" in lager nazista.<sup>109</sup>

### **Fante Soardi Pietro**

di Giovanni e Volpato Maria, nato il 16 aprile 1914 a Montecchio Precalcino, n. matr. 37253. Richiamato, parte per l'Albania, sbarca a Durazzo il 16 marzo 1941 con il 3° Btg., 11<sup>^</sup> Compagnia, e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia; dal 6 aprile al 29 aprile 1941 partecipa all'attacco alla Jugoslavia dal confine albanese.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei Balcani – territori greci e albanesi; dopo l'armistizio, è catturato dai tedeschi il 12 settembre 1943 a Scutari in Albania e "internato" (IMI) in Germania; è rimpatriato il 15 luglio 1945. E' decorato di due Croci al Merito di Guerra, di Distintivo d'Onore quale "Volontario della Libertà" e gli spetta la Medaglia d'Onore quale "internato" in lager nazista.<sup>110</sup>

### **Fante Veroncelli Bruno**

nato il 25 dicembre 1914 a Sossano, ma residente e Lista di Leva a Montecchio Precalcino, n. matr. 37255. Già reduce in Africa Orientale Italiana '36-'37 con la 5<sup>^</sup> Div. Alpina "Pusteria". Richiamato, parte per l'Albania, sbarca a Durazzo il 16 marzo 1941 con il 3° Btg., 11<sup>^</sup> Compagnia, e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia; dal 6 aprile al 29 aprile 1941 partecipa all'attacco alla Jugoslavia dal confine albanese.

Rimpatriato il 2.11.41, con la 75<sup>^</sup> Compagnia Presidiaria parte per i Balcani, a Mattuglie, in territorio croato, dall'8.1.42 al 12.2.43, dove partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia. Dopo l'armistizio, è catturato dai tedeschi il 12 settembre 1943 a Pola in Istria ed è "internato" (IMI) in Germania; è rimpatriato il 17 agosto 1945. E' decorato di due Croci al Merito di Guerra, di Distintivo d'Onore quale "Volontario della Libertà" e gli spetta la Medaglia d'Onore quale "internato" in lager nazista.<sup>111</sup>

---

109 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 64 e 151; in ACSSMP, Archivio informatico;

110 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 74 e 161; in ACSSMP, Archivio informatico;

111 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 56 e 158; in ACSSMP, Archivio informatico;

### **Fante Zordan Marco**

di Francesco e Zordan Angela, nato il 21 febbraio 1914 a Montecchio Precalcino, n. matr. 37256. Richiamato, parte per l'Albania, sbarca a Durazzo il 16 marzo 1941 con il 1° Btg., 2^ Compagnia, e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia; dal 6 aprile al 29 aprile 1941 partecipa all'attacco alla Jugoslavia dal confine albanese.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei territori greci e albanesi; dopo l'armistizio, è catturato dai tedeschi il 10 settembre 1943 a Scutari in Albania e "internato" (IMI) in Germania; è rimpatriato il 15 ottobre 1945. E' decorato di due Croci al Merito di Guerra, di Distintivo d'Onore quale "Volontario della Libertà" e gli spetta la Medaglia d'Onore quale "internato" in lager nazista.<sup>112</sup>



*Alpini accampati nelle retrovie*

---

112 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 64 e 151; in ACSSMP, Archivio informatico;

3<sup>^</sup> DIVISIONE ALPINA “JULIA”  
8° REGGIMENTO ALPINI  
BATTAGLIONE “TOLMEZZO”

**Alpino Dall’Osto Primo Antonio**

di Nicola e Zubiolo Angela, nato l’1 aprile 1911 a Montecchio Precalcino, n. matr. 25012. Richiamato nel Battaglione “Gemona” di complemento alla “Julia” ed è assegnato al Btg. “Tolmezzo”; sbarca a Valona il 19 marzo 1941, ed è fatto prigioniero dai greci il 24 marzo sul Monte Golico. Liberato il 18 maggio 1941 dopo l’occupazione tedesca della Grecia; è rimpatriato l’11.6.41.

Trasferito al Btg. “Val Natisone”, 220<sup>^</sup> Compagnia, dal 18.11.42 al 20.12.42 è in Francia. Trasferito al Btg “Gemona bis”, poi al Btg. “Vicenza” in Gorizia, partecipa alle operazioni anti-guerriglia in quel territorio; dopo l’8 settembre 1943 è “sbandato”. E’ decorato con Croce al Merito di Guerra.<sup>113</sup>

3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA ALPINA  
GRUPPO ART. “CONEGLIANO”

**Artigliere Alpino Guglielmi Natale Beniamino**

di Domenico e Balasso Maria, nato il 25 dicembre 1913 a Montecchio Precalcino, n. matr. 32152. Richiamato, sbarca a Valona il 26 marzo 1941, con la 113<sup>^</sup> Batteria complementi ed è assegnato al Gruppo “Conegliano”. Partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia ed alle operazioni anti-guerriglia nella Grecia occupata; è rimpatriato il 28 aprile ‘42 da Patrasso. Ammalato, dopo vari ricoveri e convalescenze, è congedato il 5.6.43. Nelle prime elezioni libere del ‘46, è in Lista con la lista “Sinistra Unita”.<sup>114</sup>

---

113 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d’Onore*, pag. 351; in ACSSMP, Archivio informatico;

114 - in ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in PL Dossi, *Albo d’Onore*, pag. 376; in ACSSMP, Archivio informatico;

GRUPPO ART. "UDINE"

**Caporal Magg. Art. Alpina Vendramin Beniamino**

di Gio Batta e Dalla Stella Anna, nato il 7 settembre 1912 a Montecchio Precalcino, n. matr. 30522. Richiamato, sbarca a Valona il 26 marzo '41, con la 113<sup>^</sup> Batteria complementi e assegnato al Gruppo "Udine". Partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia ed è rimpatriato il 30 aprile da Patrasso (Grecia).

Partito per la Russia il 19.8.42, è "disperso" tra il 16 e il 31.1.43 durante la tragica ritirata dal Don. E' decorato con Croce al Merito di Guerra.<sup>115</sup>

14° RAGGRUPPAMENTO ARTIGLIERIA DI CORPO D'ARMATA

60° GRUPPO D'ARTIGLIERIA

3<sup>^</sup> BATTERIA

**Caporale d'Artiglieria Fontana Ferruccio**

di Antonio e Dal Pozzo Angela, nato l'1 luglio 1919 a Dueville, ma residente e Lista di Leva a Montecchio Precalcino, n. matr. 8402. Arrivato in Albania, sbarca a Durazzo il 26 marzo 1941 e partecipa alle operazioni finali della Campagna di Grecia.

E' rimpatriato il 18.8.41 e promosso Caporal Magg, l'1.11.41. Parte per la Francia il 15.12.42. Dopo l'armistizio è catturato dai tedeschi l'11 settembre 1943 e "internato" (IMI) in Germania; è rimpatriato il 19 agosto 1945. E' decorato con 3 Croci al Merito di Guerra e Distintivo d'Onore di "Volontario della Libertà", gli spetta la Medaglia d'Onore quale "Internato" nei lager nazisti.<sup>116</sup>

---

115 - in ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 27; in ACSSMP, Archivio informatico;

116 - in ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari e in Militari, b. 91; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 88 e 158; in ACSSMP, Archivio informatico;

6<sup>^</sup> DIVISIONE DI FANTERIA DI LINEA “CUNEO”  
27° REGGIMENTO ARTIGLIERIA “LEGNANO”  
26° REPARTO SALMERIE DEL 1° GRUPPO ALPINI “VALLE” AGGREGATO

**Alpino Nemo Alfredo**

di Francesco e Bendonini Giulia, nato il 16 dicembre 1919 a Montecchio Precalcino, n. matr. 8383. Del 26° Reparto Salmerie, 1° Gruppo Alpini “Valle”, sbarca a Valona il 31 marzo 1941; viene aggregato al 27° Regg. Art. “Legnano”, Divisione di Fanteria “Cuneo”, dislocata sul fronte che dal mare sale al Monte Messimerit e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia.

Rimpatriato il 22.12.41, è congedato. Richiamato il 12.8.42, è assegnato al 1° Gruppo Alpini “Valle”, con cui partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nella provincia di Gorizia. Dopo l'8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 12 settembre 1945. E' decorato con 2 Croci al Merito di Guerra, Distintivi d'Onore di “Volontario della Libertà” e “Invalido di Guerra”, gli spetta la Medaglia d'Onore quale “Internato” nei lager nazisti.<sup>117</sup>

4° REGGIMENTO GENIO MILITARE  
21° BATTAGLIONE AUTIERI

**Autiere Bortoli Luigi Pietro “Coa”**

di Pietro e Gallio Caterina, nato il 6 ottobre 1915 a Breganze, ma residente a Montecchio Precalcino, n. matr. 45226 (Lista di Leva di Breganze). Richiamato, sbarca a Valona l'1 aprile 1941 con la 2<sup>^</sup> Compagnia, e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia.

Trasferito il 30.6.41 al 14° C. d'A., 14° Regg. Genio, 21° Btg., 2<sup>^</sup> Compagnia, partecipa alle operazioni di occupazione e anti guerriglia in Montenegro. Dopo l'8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi e “internato” in Germania; ex IMI aderisce dal 16.11.43 alla “repubblica di Salò” e dal 9.7.1945 giura fedeltà al “Terzo Reich”; è rimpatriato il 9 luglio 1945.<sup>118</sup>

---

117 - in ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 111 e 162; in ACSSMP, Archivio informatico;

118 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari e in Militari, b. 91; in ACSSMP, Archivio informatico;

19<sup>^</sup> DIVISIONE DI FANTERIA DA MONTAGNA “VENEZIA”  
83° REGGIMENTO FANTERIA  
BATTAGLIONE COMPLEMENTI

**Caporal Magg. Grigoletto Giulio**

di Giovanni e Garzaro Luigia, nato il 13 aprile 1917 a Montecchio Precalcino, n. matr. 673. Già reduce del Fronte Occidentale, richiamato, arriva in Albania sbarcando a Valona il 9 aprile 1941, e partecipa alle fasi finali della Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nel Montenegro. Dopo l'8 settembre 1943, combatte i tedeschi con la Divisione “Venezia” e successivamente con la Divisione Partigiana Italiana “Garibaldi”, inserita nella 4<sup>^</sup> Brigata, 2° Corps dell'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo. E' catturato il 5.12.43 dai tedeschi e “internato” nei Balcani (IMI). Liberato dagli jugoslavi, si arruola “aiutante di sanità” nella 5<sup>^</sup> Brigata “Proletari”, 26° Btg. Lavoratori, 2<sup>^</sup> Compagnia. E' rimpatriato l'1.12.46. E' decorato con tre Croci al Merito di Guerra, Distintivo d'Onore di “Volontario della Libertà” e gli spetta la Medaglia d'Onore quale “Internato” nei lager nazisti.<sup>119</sup>

32<sup>^</sup> DIVISIONE DI FANTERIA DA MONTAGNA “MARCHE”  
55° REGGIMENTO FANTERIA

**Fante Caretta Ernesto**

di Giovanni e Maccà Angela, nato il 21 settembre 1910 a Montecchio Precalcino, n. matr. 20751. Richiamato, arriva in Albania sbarcando a Durazzo il 9 aprile 1941, ormai tardi per partecipare alle fasi finali della Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei territori ex jugoslavi; dopo l'armistizio, è catturato dai tedeschi il 12 settembre 1943, a Ragusa-Dubrovnik e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 4 settembre 1945. E' decorato di Croce al Merito di Guerra, Distintivi

---

119 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda personale; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 166 e 196; in ACSSMP, Archivio informatico;

d'Onore di "Volontario della Libertà" e gli spetta la Medaglia d'Onore quale "Internato" nei lager nazisti.<sup>120</sup>



*Messa in linea*

#### L'INVASIONE TEDESCA E LA FINE DELLA CAMPAGNA DI GRECIA

Già in febbraio è chiaro, per greci ed inglesi, che il Fronte Albanese non si sarebbe mosso, viceversa Mussolini si illude che le divisioni italiane possano sfondare. Ma i greci riescono abbastanza facilmente a bilanciare l'aumento delle forze italiane con nuove mobilitazioni e il trasferimento di unità dal confine bulgaro.

L'aver fatto da soli in Albania è per i greci un comprensibile motivo d'orgoglio, ma l'aver sguarnito tutti gli altri settori fa pesare molto di più la minaccia tedesca, anche se le formidabili divisioni di Hitler non hanno, né avrebbero avuto, un avversario che le potesse comunque preoccupare.

---

120 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

D'altra parte i greci sperano negli inglesi: loro hanno tenuto a bada l'Italia, tocca ora agli inglesi aiutarli ad affrontare la Germania.

Gli inglesi, a loro volta, si trovano di fronte a un dilemma drammatico: abbandonare la Grecia al suo destino e impegnarsi a fondo nell'offensiva africana, da Bengasi verso Tripoli (Rommel stava sbarcando il suo African Korp) o parare la minaccia tedesca sui Balcani.

Era più importante Atene o Tripoli?

La Bulgaria sottoscrive il Patto Tripartito Italia-Germania-Giappone il 1 marzo 1941.

La Jugoslavia, sotto la guida malferma del principe reggente Paolo, oscilla tra manifestazioni filo-britanniche e promesse ai tedeschi. Il 25 marzo 1941 la Jugoslavia aderisce al Patto Tripartito Italia-Germania-Giappone; due giorni dopo, il 27 marzo, un colpo di Stato destituisce Paolo e colloca sul trono il re minorente Pietro II in chiave anti-tedesca.

Hitler è fuori di sé per il voltafaccia jugoslavo: ordina che venga preparata la distruzione della Jugoslavia e che i piani contro la Grecia siano modificati alla luce della nuova situazione.

In pochi giorni, dal 27 marzo al 6 aprile, i generali tedeschi predispongono l'azione contro la Jugoslavia e la coordinano alla "Operazione Marita" contro la Grecia, danno direttive agli alleati italiani, ungheresi e bulgari.

L'Italia sposta e potenzia le truppe al confine jugoslavo-albanese e italo-jugoslavo.

Al confine jugoslavo-albanese, viene messa in linea la Divisione "Firenze", rinforzata dal Battaglione Alpino autonomo "Intra"; la Divisione Alpina "Cuneense" rinforzata dai reggimenti di cavalleria, Lancieri "Aosta" e "Milano"; la Divisione di Fanteria "Puglie" rinforzata da alcuni battaglioni di Carabinieri e Guardia di Finanza; la Divisione Corazzata "Centauro".

Gli inglesi il 21 marzo sbarcano in Grecia un corpo di spedizione modesto: due divisioni inglesi, la 1<sup>a</sup> Brigata Corazzata, la 2<sup>a</sup> Divisione Neozelandese e la 6<sup>a</sup> Divisione Australiana, e una Brigata Polacca.

La 12<sup>a</sup> Armata del feldmaresciallo Wilhelm List, già dislocata in Bulgaria, inizia ad invadere la Grecia domenica 6 Aprile 1941 alle ore 5,30, è composta da:

- 5 Divisioni Panzer;
- 2 Divisioni Motorizzate;
- 1 Brigata Motorizzata SS, la "Leibstandarte";
- 3 Divisioni leggere e da montagna;
- 3 Reggimenti SS della Divisione "Adolf Hitler";
- 4<sup>a</sup> Armata aerea della Luftwaffe.

I battaglioni anglo-greci sono 70 contro 72 tedeschi; 176 carri armati contro 1907; i cannoni 445 contro 1086; i pezzi contraerei 228 contro 1549; i mortai 445 contro 1080; gli aerei 45 contro 1200.

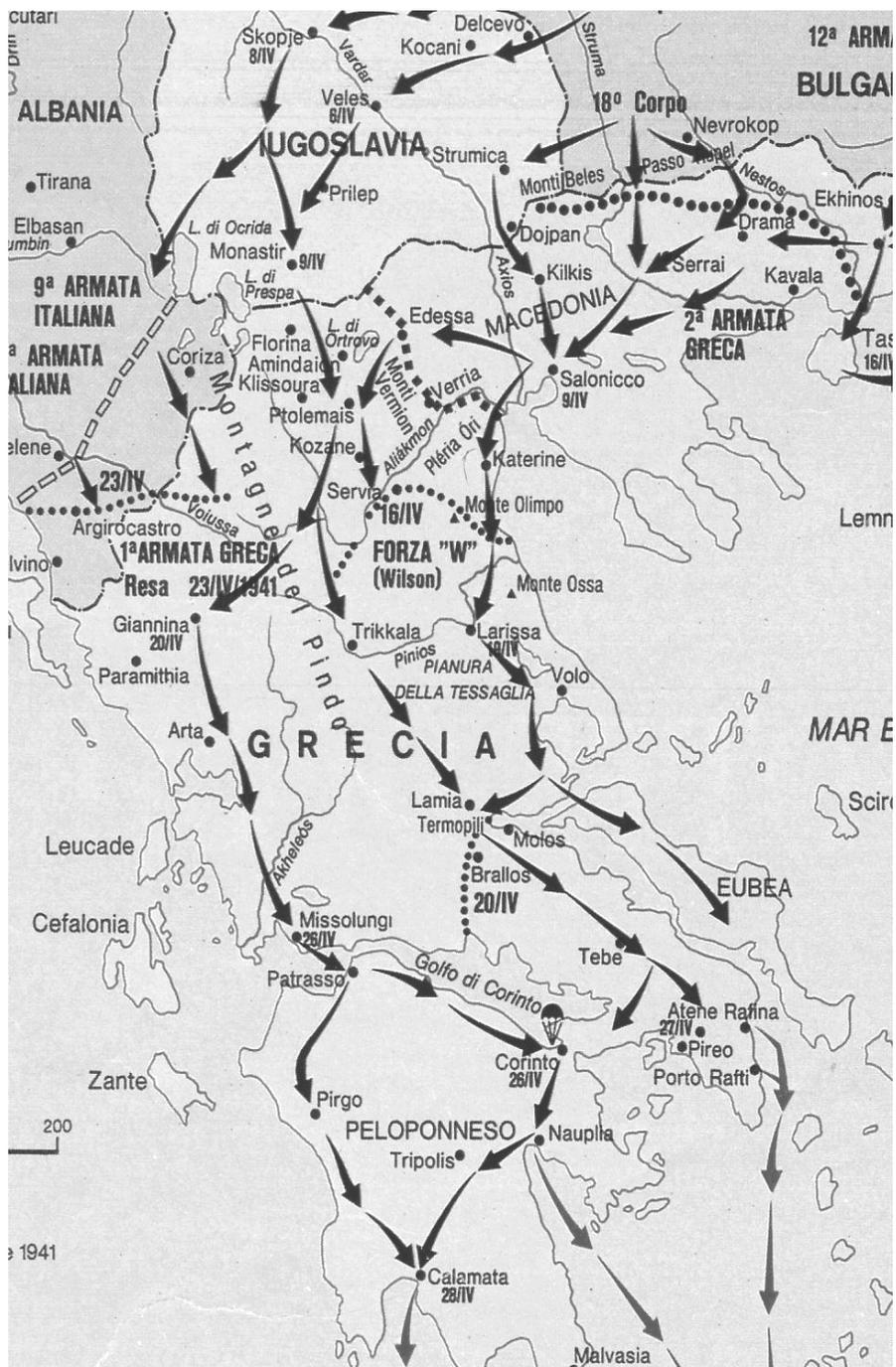
L'avanzata tedesca è travolgente, il 9 aprile, alle 8,00 del mattino i tedeschi entrano a Salonicco; i reparti greci impegnati contro gli italiani in Macedonia occidentale e dell'Epiro iniziano la ritirata per non essere accerchiati dai tedeschi.

Il 13 aprile prende ad avanzare anche il fronte italiano in Albania, il 14 aprile una colonna della "Cagliari" attacca e conquista le posizioni di quota 802 in alta Val Shushiza, sul Bregu.

Scialesi, un affluente del torrente Desnizza, catturando qualche decina di prigionieri, è l'ultimo scontro di una certa importanza perché dà l'avvertimento che i greci desistono dalla lotta. Infatti non si ha il contrattacco che non è mai mancato in simili occasioni.

Il giorno dopo l'esercito greco rompe il contatto e ordinatamente si ritira su tutto il fronte verso i propri confini.

L'inseguimento italiano è ritardato dalla reazione di grosse retroguardie e dalle sapienti interruzioni; ponti e ponticelli distrutti, strade a mezza costa sbancate, ostruzioni ovunque, da quaranta a cinquanta sugli scarsi 80 Km della strada che porta al Ponte Perati.



*Invasione tedesca della Grecia (6 aprile 1941 – 28 aprile 1941)*

Quando, la Divisione “Forlì” arriva al ponte, ancora intatto, trovano una pattuglia tedesca a presidiarlo, e che rischia di farsi sparare addosso dagli italiani per il loro atteggiamento di commiserazione da superuomini. E' questo, un reparto di una colonna motorizzata tedesca passata dalla Bulgaria nella Valle del Vardar, scesa nella Macedonia greca, raggiunto Florina e Metsovo, sino ai confini con l'Albania; ha lasciato passare le truppe greche in ritirata e occupato tutti i valichi, con l'ordine di far cessare le operazioni, praticamente di fermare gli italiani.



*Soldati tedeschi alzano la “croce uncinata” sull'Acropoli di Atene*

La Jugoslavia, che ha resistito per 12 giorni, il 17 Aprile 1941 si arrende.

Le due armate italiane in Albania, comprendono in quei giorni di aprile, 4 Divisioni alpine, 23 Divisioni di Fanteria, 1 Divisione Corazzata, 3 Regg. di Cavalleria e 1 di Granatieri, 31.841 ufficiali, 494.709 sottufficiali e uomini di truppa, 65.320 quadrupedi, 13.169 automezzi.

La 32<sup>a</sup> Divisione Fanteria “Marche”<sup>121</sup> e la 29<sup>a</sup> Divisione Fanteria “Messina”<sup>122</sup> giungono in linea a campagna conclusa.

Dopo una serie di discussioni tra gli alti comandi militari italiani e tedeschi e una lunga trattativa su i termini dell'armistizio – i greci non vogliono arrendersi anche agli italiani, ma solo ai tedeschi – viene firmato il 21 aprile 1941 a Larissa, dal generale Papagos, l'atto di resa dell'Esercito greco. Il 23 aprile 1941, cessano ufficialmente le ostilità anche sul confine greco-albanese.

Nel “Bollettino di guerra” italiano, n. 323, oltre alla notizia dell'armistizio, è affermato:

*“Nei combattimenti degli ultimi giorni abbiamo avuto circa seimila uomini fuori combattimento dei quali, tra morti e feriti, circa 700 ufficiali.”*

Con molto compiacimento il bollettino annota queste perdite pesanti. E' il consueto metodo mussoliniano di buttare sulla bilancia delle trattative, si trattasse dell'armistizio con la Francia, o di quello con la Grecia, non i grandi risultati ottenuti con poche perdite, ma le grosse perdite subite senza alcun risultato. E i caduti degli ultimi giorni sono stati sacrificati ai puntigli di un Mussolini già pronto, senza arrossire per la vergogna, a parlare di vittoria.

Il 26 aprile i tedeschi conquistano, con un'azione di paracadutisti, il Canale di Corinto e Domenica 27 entrano trionfanti in Atene.

Nel contempo, gli inglesi devono accelerare i tempi per l'evacuazione e ripiegano verso i piccoli porti dell'Attica e del Peloponneso: un'altra Navik (Norvegia) e Dunkerque (Francia).

Il 28 aprile 1941, paracadutisti italiani e truppe aereo-trasportate intimano la resa al presidio greco di Corfù e con la stessa tecnica viene presa anche Cefalonia.

Il 29 aprile l'azione di reimbarco è praticamente conclusa: su 58.000 uomini del contingente inglese, più di 15.000 uomini furono uccisi, feriti o fatti prigionieri.

Con la fine delle ostilità il paese ellenico viene diviso tra le forze italiane, tedesche e bulgare:

- la Germania occupa militarmente la Macedonia centrale e orientale con l'importante porto di Salonico, la capitale Atene, le isole dell'Egeo settentrionale e parte dell'isola di Creta;

---

121 - gen. Amico - 55° e 56° Regg. Fanteria e 32° Regg. Art.;

122 - 93° e 94° Regg. Fanteria e 2° Regg. Art.;

- la Bulgaria ottiene la Tracia;
- l'Italia, che era già presente nell'Egeo con i possedimenti del Dodecaneso, ottiene il controllo della totalità della Grecia.

Ad Atene viene instaurato un governo militare greco, sottoposto comunque al controllo della Germania, guidato dal generale Tsolakoglou.

Nel giugno 1941 tutta la Grecia è sotto il controllo dell'Asse. Le conseguenze della guerra iniziata dall'Italia fascista e l'occupazione nazi-fascista sono tragiche per quel Paese e provoca una spaventosa penuria di generi alimentari, soprattutto nel continente greco, con oltre 400.000 persone morte di fame. Ben presto nel Paese è organizzata la deportazione degli ebrei, secondo il programma di sterminio nazista: la comunità di Salonico, consistente in circa 50.000 persone, viene cancellata!



*Bambini vittime della carestia ammassati in ospedale ad Atene nel 1941*

La campagna di Grecia è finita, sei mesi dopo il suo inizio:  
*“Una campagna cominciata tragicamente, nel segno della leggerezza e dell'improvvisazione, finiva nel segno della meschinità delle questioni di punti-*

*glio, pagate con centinaia di morti. Senza odio, senza rancore, i nostri soldati diventavano occupanti, riconoscevano negli sbandati di oggi i nemici di ieri, scorgevano in quei volti una fratellanza di sofferenze e di rassegnazione. Sapevano, i soldati in avanzata, che la limpidezza di questa loro vittoria era intorbidita da troppe amarezze, da troppe umiliazioni. Marciavano allegri – al soldato italiano basta poco per dimenticare i patimenti – su strade dove sfrecciavano le motociclette dei tedeschi, o sferragliavano i loro panzer poderosi”*.<sup>123</sup>

Secondo i dati ufficiali del Ministero della Difesa, la campagna di Grecia è costata all'Italia:

- 17.669 morti, di cui 3.914 dispersi caduti sul campo;
- 50.874 feriti;
- 12.368 congelati;
- 52.108 ricoverati in luoghi di cura;
- 21.153 prigionieri.

La guerra d'Albania è stata sanguinosa per l'Italia e per la Grecia. Il numero dei caduti greci ammonta, secondo cifre ufficiali, a:

- 14.698 morti, di cui 1.290 dispersi caduti sul campo;
- 37.663 feriti;
- 25.000 congelati.

E ancora: 18 navi dei convogli che fanno la spola tra Italia e Albania sono affondate; 65 aerei italiani abbattuti e assai maggiore è il numero degli aerei greci ed inglesi; città greche devastate dai bombardamenti.

*“Più di trentamila uomini sono morti, 100 mila sono stati feriti, molti altri hanno vissuto... una vita di sofferenze per mutilazioni causate dal gelo, perché un giorno ... Mussolini fu punto nel suo orgoglio ... Tanti sacrifici, tanto sangue italiano versato furono compensati, nell'opinione pubblica mondiale, dal discredito e dal disprezzo”*.

*“La verità è un duro impegno, ma niente della verità può suonare offesa ai patimenti e alla memoria dei caduti di Monastero e delle mille altre quote d'Albania, intrise di fango e di sangue. Sia reso onore a chi ha compiuto un dovere che sapeva di fiele, a chi ha obbedito ad ordini sciocchi o iniqui. ...Sia reso grazie all'ardimento dei nostri soldati ... Sono stati nella campagna di Grecia i soldati peggio guidati del mondo, senza dubbio alcuno. Nonostante tutto, hanno ben meritato dalla Patria”*.

---

123 - M. Cervi, *Storia della guerra di Grecia*, pag. 259;

Il 10 giugno 1941, nel primo anniversario dell'entrata in guerra, Mussolini traccia davanti alle Camere dei fasci e delle corporazioni un bilancio che non poteva ignorare l'avventura greca.

*“E' assolutamente matematico che in aprile, anche se nulla fosse accaduto per variare la situazione balcanica, l'esercito italiano avrebbe travolto e annientato l'esercito greco.”*

I consiglieri nazionali applaudirono entusiasticamente.

Churchill, Primo Ministro inglese, alla Camera dei Comuni ha accenti sprezzanti:

*“Probabilmente avete letto sui giornali che, con uno speciale proclama, il dittatore italiano si è congratulato con l'esercito italiano in Albania per gli allori gloriosi che ha conquistato con la sua vittoria sui greci. Questo è senz'altro il record mondiale del ridicolo e dello spregevole. Questo sciacallo frustrato, Mussolini, per salvare la sua pelle ha reso l'Italia uno stato vassallo dell'Impero di Hitler, viene a far capriole al fianco della tigre tedesca con latrati non solo di appetito – il che si può comprendere – ma anche di trionfo”.*

Si racconta che a metà dicembre del '40, Hitler, parlando con il maresciallo Von Keitel della perdita da parte italiana di uomini, di beni, di tempo, sul Fronte Albanese, avrebbe definito tale perdita *“entsetzlich und dumm”*, *“spaventosa e stupida”*. Se non è vero, merita di esserlo.

Alla fine della tragica avventura albanese il commento degli Alpini, come sempre pacato e poetico, ma anche chiaramente accusatore, si esprime con estrema amarezza e lapidaria semplicità nella nota canzone *“Sul Ponte di Perati”*:

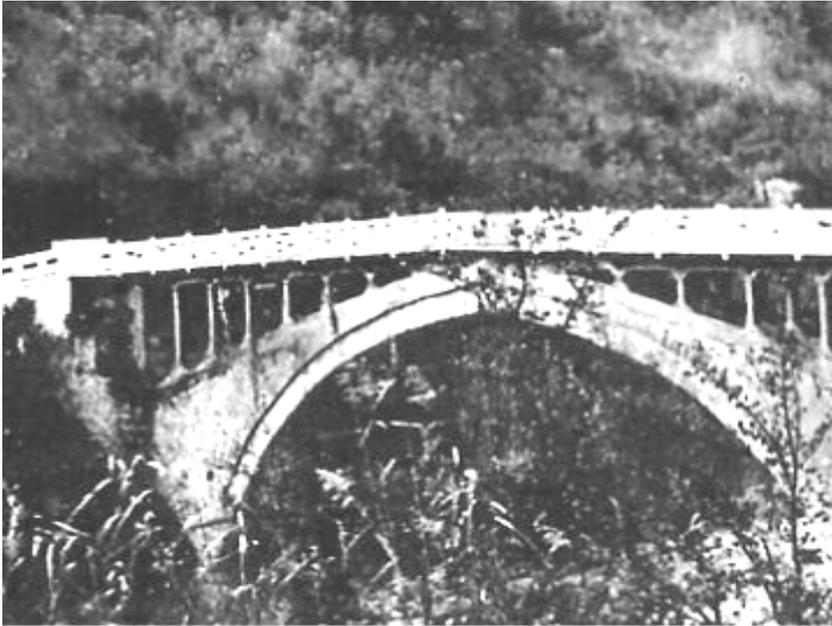
*Sul ponte di Perati  
bandiera nera.  
E' il lutto della Julia  
che va alla guerra.*

*Quelli che son partiti  
non son tornati  
sui monti della Grecia  
son restati.*

*Sui monti della Grecia  
c'è la Vojussa,  
col sangue degli alpini  
s'è fatta rossa.*

*Da mille e mille tombe  
s'alza un lamento  
sul sangue della Julia  
c'è il tradimento!*

Successivamente viene censurata l'ultima quartina per sostituirla con la più patriottica: *“Alpini della Julia / in alto i cuori / sul ponte di Perati / sventola il tricolore”*.



*Il Ponte di Perati*



*Cimitero di guerra*

## SCHEDA 6

### REPARTI MILITARI IMPEGNATI NELLA CAMPAGNA DI GRECIA A CUI APPARTENGONO 84 CITTADINI DI MONTECCHIO PRECALCINO

#### 3<sup>^</sup> DIVISIONE ALPINA “JULIA”<sup>124</sup> “LA DIVISIONE MIRACOLO”

Dall'aprile 1939 la “Julia” è impegnata nell'occupazione dell'Albania, dove successivamente presidia la zona settentrionale (provincia di Scutari).

Ai primi di ottobre del 1940 si sposta verso il confine greco-albanese, prendendo posizione presso i fiumi Ossum e Vojussa, nell'imminenza dell'apertura delle ostilità contro la Grecia.

Il 28 ottobre 1940 ha inizio l'attacco italiano, e la Divisione “Julia” è composta:

- dall'8<sup>o</sup> Reggimento Alpini, con i Btg. “Tolmezzo”, “Gemona” e “Cividale”;
- dal 9<sup>o</sup> Reggimento Alpini, con i Btg. “Vicenza” e “L'Aquila”;
- dal 3<sup>o</sup> Reggimento Artiglieria Alpina, con i Gruppi “Conegliano” e “Udine”;
- 18<sup>^</sup>, la 9<sup>^</sup> e la 303<sup>^</sup> Sezione Sanità; il 633<sup>o</sup> Ospedale da Campo;
- altri reparti minori.

Complessivamente 278 ufficiali, 8.863 sottufficiali e Alpini, 20 pezzi d'artiglieria, 2.316 muli.

Tra questi Alpini ci sono 9 nostri concittadini: cinque inquadrati nel 9<sup>o</sup> Regg., Btg. “Vicenza”: **Silvio Faccio** e **Giuseppe Zanotto** (59<sup>^</sup> Comp.), **Aramini Francesco** (61<sup>^</sup> Comp.), **Campagnolo Antonio** e **Todeschini Domenico**; quattro nel 3<sup>o</sup> Regg. Artiglieria: **Giovanni Battista Baccarin** e **Angelo Biasi** (17<sup>^</sup> Batt., Gr. “Udine”), **Domenico Moro** (18<sup>^</sup> Batt.-Rep. Munizioni e Viveri, Gr. “Udine”), **Bruno Leoni** (Batt. Comando Regg.).

Alla “Julia”, il Comando Supremo Truppe Albania, ha affidato il seguente compito: partendo dalla zona di Erseke-Leskoviku in territorio albanese, bloccare i passi di Metzovo e di Drisko, per impedire alle truppe greche dell'Epiro di congiungersi con quelle della Tessaglia. L'ordine prevede un'azione rapida e decisa, una marcia contro il nemico durante la quale la Divisione non “*deve costituire una linea permanente di rifornimenti, lasciando drap-*

---

124 - A. Raserio, *Alpini della Julia. Storia della “Divisione miracolo”*, pag. 121-297;

*PELLI A PROTEZIONE DI ESSA”, ma deve contare su “un'autonomia logistica” e “su nessuna affluenza da tergo per un certo tempo”. “Quando la coda di ogni uno dei battaglioni sia sfilata per un determinato punto, dietro ad essa non deve che rimanere il vuoto. La Divisione Alpina “Julia” non guarda indietro e porta tutto con sé, anche la sua fortuna”.*



*Il Vojussa o Aaos in greco, nei pressi dei villaggi di Paleoseli e di Pades in Grecia*

Con quanta folle leggerezza il Comando Superiore abbia diramato queste disposizioni, prevedendo una fin troppo facile avanzata, appare amaramente evidente due settimane più tardi. L'azione che deve concludersi nell'arco di cinque o sei giorni (gli Alpini sono stati dotati di viveri per tale periodo e i muli dispongono di cinque razioni di foraggio), dura invece 14 giorni: due settimane di sanguinosa avanzata, seguite da un'altrettanta tragica ritirata, che costano alla “Julia”, 49 ufficiali e 1.625 Alpini.

Il ripiegamento è massacrante. Il 10 e 11 novembre 1940, grazie al Battaglione “Vicenza” che tiene e non molla Sella Cristobasileos, ciò che rimane dell'8° Regg. e il Comando Divisione si mettono in salvo e si raccolgono a Konitza, mentre il 9° Regg. mantiene il possesso delle selle di Cristobasileos e S. Attanasio. A sera la Divisione “Bari” assume la responsabilità del settore, trattenendo alle proprie dipendenze il 9° Alpini, mentre gli altri reparti della “Julia” ripiegano a Premieti per riordinarsi.

La notte dell'11, con il favore delle tenebre, il Btg. "Vicenza" si sgancia dal nemico, abbandona Sella Cristobasileiros e raggiunge il resto del 9° Alpini a Sella S. Attanasio.

In seguito allo sviluppo degli avvenimenti il Comando della Divisione "Julia" ritorna in linea, disponendo del 9° Alpini e del Gruppo Art. "Udine", mentre l'8° Alpini e il Gruppo Art. "Conegliano" passano alle dipendenze della Div. "Bari".

Malgrado i ripetuti attacchi, i greci non riescono a sfondare il fronte tenuto dal 9° Alpini, e il 15 pomeriggio si concentrano contro il 139° Regg. della Div. "Bari", schierato sulla sinistra; lo travolgono e aprono una falla che causa, il 16, il forzato abbandono di Sella S. Attanasio e il ritiro sino al fiume Sarandaporos.



*Contrattacco italiano a Sella S. Attanasio*

La crescente pressione nemica, particolarmente al centro e alla sinistra del fiume Vojussa, e le numerose infiltrazioni, rendono necessario un restringimento del fronte ai soli ponti di Perati e Bourozeni; il 19 i reparti ripiegano sulle alture alla destra del Sarandaporos. Il 21 l'offensiva si accentua sulle ali e, dopo sei ore di strenui combattimenti, di fronte all'intervento di nuove unità greche, appare necessario ritirarsi e far saltare il ponte.

La sera del 23 il Comando d'Armata ordina alla "Julia" di assumere la difesa della conca di Frasherì. Alla Divisione sono assegnati altri due batta-

glioni Alpini (il “Val Tagliamento” e il “Val Fella”, e con loro i nostri concittadini: **Sante Campagnolo**, **Giuseppe Cerbaro**, **Giovanni Danazzo** e **Silvio Gabriele**) e due gruppi d'artiglieria (il “Val Tanaro” e il “Val Isonzo”), ma i reparti sono duramente provati. Gli attacchi ellenici dei giorni successivi vengono respinti, ma il 29 l'offensiva riesce a superare le difese italiane e puntare sul monte Tabotj, ma viene fermata dal 9° Alpini.

Successivamente la “Julia” viene spostata sulla sinistra del fiume Ossum e del torrente Ambrum, sulla dorsale del Mali Chiarista, un grande massiccio che si estende per 15 chilometri, tra le valli Ambrum, Ossum e Desnizza, dal Mali Taronine a nord, al Chiarista Fratarit a sud.

Da nord a sud prendono posizione i battaglioni “Val Tagliamento”, il “Gemonna”, il “Tolmezzo”, il “Cividale”, il “Vicenza”, il “Val Fella” e “L'Aquila”. Il Gruppo d'Artiglieria Alpina “Conegliano” si schiera nel settore dell'8° Alpini sul costone nord del Mali Topojanit e il Gruppo “Udine” sul costone sud; il Gruppo “Val Tanaro” sul settore del 9° Alpini sul Chiarista Fratarit.

Il 7 dicembre 1940, c'è il contatto con i greci che sferrano ripetuti attacchi appoggiati dall'artiglieria. Ma anche i greci sono esausti e attenuano gli attacchi; riprendono il 23, con obiettivo la cima del Chiarista Fratarit, che viene presa dai greci il 29 dicembre 1940.

Gli Alpini sono costretti a ritirarsi sul monte Mali Topojanit, della stessa catena montuosa.

La “Julia”, ridotta ad un pugno di Alpini, viene inviata, il 10 gennaio 1941, a difendere il punto di congiunzione tra le divisioni “Lupi di Toscana” e “Bari” sul costone Ciaf-e-Safut.

Dopo quindici giorni viene inviata nelle retrovie per essere ricostruita.

In questa seconda fase della guerra la “Julia” ha perso 153 ufficiali e 3.644 sottufficiali e Alpini; tra loro i nostri, **Francesco Aramini**, fatto prigioniero, e **Giuseppe Zanotto**, caduto in combattimento.

Il 22 febbraio 1941 la ricostituita “Julia”, tornata forte di 348 ufficiali e 10.141 sottufficiali e Alpini, è assegnata al 25° Corpo d'Armata, col compito di sostituire la Divisione “Legnano” nel settore del Golico e dello Scindeli. Qui dal 28 febbraio al 24 marzo 1941, la “Julia” è impegnata nella “*battaglia di logoramento di Tepeleni*”.



*Passerella sul Vojussa presso Tepeleni, sullo sfondo il Monte Golico*

Ai primi violenti attacchi del 28 febbraio seguono, nei giorni successivi, sanguinosi combattimenti sul Golico, lo Scindeli, il Beshishtit e la stretta di Dragoti.

Durante quei tragici momenti anche il nostro concittadino **Battista Vaccari**, giunto a fine gennaio in Albania come autiere del Gruppo d'Artiglieria "Val Isonzo", 38<sup>a</sup> Batt., viene ferito in combattimento sul Golico.

Il 18 marzo 1941 i Btg. "Cividale" e "Gemona" tentano di riprendere q. 1.143 del Golico, ma la resistenza greca ha la meglio. Il 24 si conclude la battaglia, con un ultimo attacco verso q. 1.143 che non produce risultati apprezzabili.

La "Julia" perde in questo terzo periodo della guerra 3.846 uomini, di cui 116 ufficiali.

Per intanto nuovi complementi arrivano alla "Julia", tra loro i nostri concittadini: **Primo Dall'Osto** (Btg. "Tolmezzo"), che raggiunto il Golico il 20 marzo è fatto prigioniero dai greci il 24; **Natale Guglielmi** (Gruppo Art. "Conegliano") e **Beniamino Vendramin** (Gruppo Art. "Udine"), sbarcati a Valona il 26 marzo.

Il 6 Aprile 1941 i tedeschi iniziano una travolgente invasione della Grecia e grazie a loro la nuova offensiva italiana ha finalmente successo, anche se ancora con grosse difficoltà.

La “Julia” raggiunge la zona del Canale di Corinto dove rimane un anno e nel marzo 1942 rientra in Italia via terra e via mare. Durante queste operazioni di rimpatrio il piroscafo “Galilea”, sul quale è imbarcato il Btg. “Gemona” viene silurato da un sommergibile inglese. Dei 1.532 alpini imbarcati se ne salvano solo 246.

Il 20 giugno 1942, tutti i battaglioni della “Julia” si riuniscono nel campo sportivo di Udine per passare in rivista davanti al Re e da lui ricevere la Medaglia d'Oro al Valor Militare concesse ai suoi tre reggimenti (8°, 9° e 3° Art.) e la Medaglia di Bronzo al Valor Militare concessa al 3° Battaglione Misto Genio Alpini. Il Comando della Divisione “Julia” parte per la Russia ai primi di agosto del 1942, seguito a ruota da tutti i suoi reparti.

9° REGGIMENTO ALPINI  
BATTAGLIONE “VICENZA”<sup>125</sup>  
59<sup>^</sup>, 60<sup>^</sup> E 61<sup>^</sup> COMPAGNIA

Dopo l'occupazione dell'Albania, conclusa il 12 aprile 1939, il 14 inizia a sbarcare la Divisione “Julia” e con essa il Battaglione “Vicenza” che si acquartera a Peskopie. Il 12 maggio arrivano i richiamati della classe del '13 e in luglio le reclute del '18; ciò permette di congedare i “nonni” delle classi 1901-1902 e 1903.

Passato l'inverno, nella primavera del '40 il “Vicenza” si sposta lungo la frontiera jugoslava; in agosto, dopo aver soggiornato qualche tempo nella zona di Pogradec, si trasferisce a Koritza, dove sosta con il resto della “Julia”. Il 20 ottobre tutta la “Julia” si trasferisce al confine greco, tra Erseke e Leskoviku, nell'imminenza dell'attacco alla Grecia.

In base al piano d'attacco, il comando della “Julia” ha predisposto la costruzione di due “gruppi tattici”, uno dei quali era formato dai reparti dell'8° Regg. e dalle batterie del “Conegliano”; l'altro gruppo, costituito dal 9° Regg. e dalle batterie del “Udine”. Il gruppo tattico del 9° alpini deve agire con due colonne: una formata dal Btg. “L'Aquila” con la 18<sup>^</sup> Batteria e l'altra dal Btg. “Vicenza” con la 17<sup>^</sup> Batteria.

---

125 - F. Brunello, *Battaglione Alpini “Vicenza”*, pag. 95 – 122;



*Grecia - La conca di Konitza con in massiccio dello Smolika*

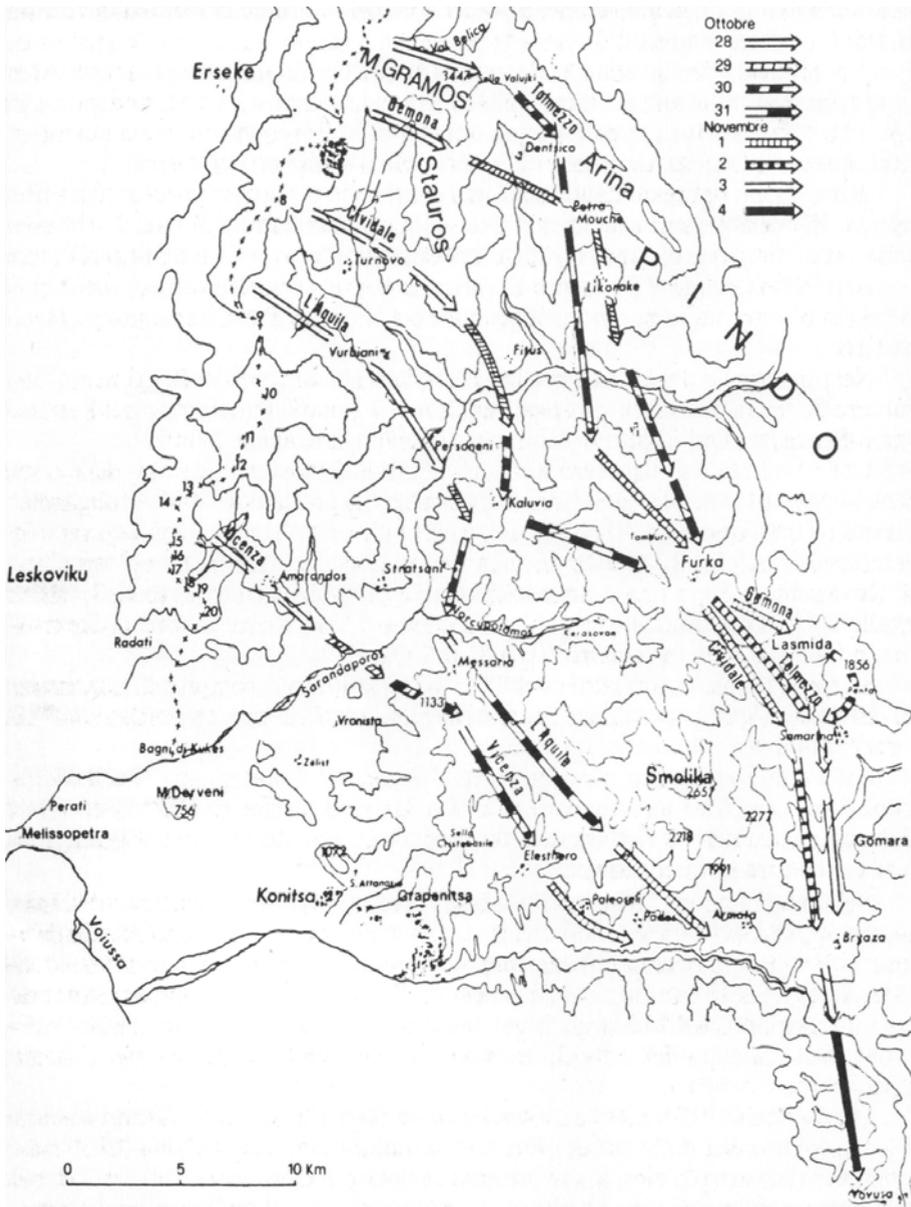
Con il Battaglione “Vicenza” ci sono i nostri concittadini, **Silvio Faccio** e **Giuseppe Zanotto** (59<sup>^</sup> Comp.), **Aramini Francesco** (61<sup>^</sup> Comp.), **Campagnolo Antonio** e **Todeschini Domenico**; con la 17<sup>^</sup> Batteria del Gruppo d'Art. “Udine” **Giovanni Battista Baccarin** e **Angelo Biasi**; e con la 18<sup>^</sup> Batteria, **Domenico Moro**; con la Batteria Comando del 3<sup>°</sup> Regg., **Bruno Leoni**.

Alle due colonne sono agregati distaccamenti forniti dalla 123<sup>^</sup> Compagnia Artieri e dalla 113<sup>^</sup> Compagnia Trasmettitori del 3<sup>°</sup> Btg. Misto Genio Alpino. Inoltre, deve agire agli ordini del 9<sup>°</sup> Regg., il 5<sup>°</sup> Btg. Volontari Albanesi.

Le due colonne del 9<sup>°</sup>, procedendo per vallette parallele, affluenti del fiume Sarandaporos, devono in un primo momento dirigersi sulle pendici meridionali del Monte Smolika, “L'Aquila” marciando più a nord ed il “Vicenza” a sud, e di qui procedere per Peristeri e passo Drisco, sulla rotabile Giannina-Metzovo. Contemporaneamente il Btg. Albanese deve occupare la conca di Konitza.

Il mattino del 28 ottobre 1940, alle ore 10, il “Vicenza” raggiunge il fiume Sarandaporos, ormai notevolmente ingrossato per le abbondanti piogge; la valle è stretta e scoscesa e il fiume non è facilmente guadabile. Dopo vari tentativi, la resistenza greca, e il primo caduto per il “Vicenza”, si riesce a guadaire più in alto, ma la 17<sup>^</sup> Batteria e le salmerie restano sull'altra sponda. La 59<sup>^</sup> Compagnia riesce ad impossessarsi del costone su cui sono annidate le mitragliatrici elleniche, aprendo la strada all'avanzata di tutto il Battaglione verso il villaggio di Eleuterio.

La sera del 1 novembre il “Vicenza” raggiunge la sponda del fiume Vojussa a sud di Eleuterio, mentre “L'Aquila” arriva al fiume in corrispondenza dei villaggi di Paleoseli e di Pades.



*La Divisione "Julia" nell'offensiva contro la Grecia  
(28 ottobre - 4 novembre 1940)<sup>126</sup>*

126 - Mappa da F. Brunello, *Battaglione Alpini "Vicenza"*;

Il fiume Vojussa è inguadabile per la piena; estenuanti quanto vani i tentativi di superare l'impetuosa corrente, in condizioni climatiche sempre avverse e sotto il tiro ininterrotto delle mitragliatrici e delle artiglierie greche, si perdono un paio di giorni: alcuni Alpini muoiono annegati, altri muoiono o restano feriti sotto il tiro incrociato dei greci.

Anche "L'Aquila" e l'8° Regg. hanno raggiunto il Vojussa, ma il btg. "Gemona" viene attaccato in forze da alcuni battaglioni greci, e dopo una strenua e sanguinosa resistenza è sopraffatto e l'azione nemica si estende al Monte Smolika, nel tentativo di separare le forze dell'8° da quelle del 9° Reggimento.

La notte del 5 novembre 1940, il Btg. "Vicenza" riceve l'ordine di appoggiare il Btg. "L'Aquila" nella conquista del Monte Smolika; il 6 si ricongiunge alla 17<sup>a</sup> Batteria, sotto quota 2221, sulla dorsale ovest del Smolika.

Per impedire che i greci arrivino dalla mulattiera che porta a Sella Cristobasileos, unica via di comunicazione e di fuga per poter rientrare in Albania e per la quale poter ritirare tutta la Divisione, il Btg. "Vicenza" riceve l'ordine di ripiegare immediatamente e presidiare la Sella. Intanto il maltempo non dà tregua: incomincia a nevicare e a soffiare la tormenta; i reparti marciano tutta la notte in un buio d'inchiostro, nel fango vischioso, con gli uomini intorpiditi dal sonno e dalla fame.

Alle ore 5,00 dell'8 novembre, la 60<sup>a</sup> Compagnia raggiunge la Sella, e poco dopo è raggiunta dal resto del Battaglione che estende l'occupazione dai roccioni di Limigadia fin oltre il quadrivio di mulattiere sul costone di Massaria, e spingendo Alpini fin verso la stessa Massaria e quota 1847 ad affrontare le avanguardie greche ormai vicine.

Nel tardo pomeriggio la 61<sup>a</sup> Compagnia entra in contatto con i greci, li assale con decisione e riesce a metterli in fuga. E' in questi frangenti che è fatto prigioniero il nostro concittadino **Francesco Aramini**.

Alla sera arriva sfinita alla Sella anche "L'Aquila" e la 17<sup>a</sup> e 18<sup>a</sup> Batteria.

Al mattino del 9 novembre, gli abruzzesi raggiungono Sella S. Attanasio e si posizionano a difesa del fianco ovest del "Vicenza"; alle ore 10,00 la 61<sup>a</sup> Compagnia viene investita sul Costone di Massaria da forze soverchianti: riesce a respingerle sostenendo un accanito combattimento e quindi ripiega sul quadrivio di mulattiere per accorciare la linea di difesa, facendo blocco con la 60<sup>a</sup> Compagnia su un fronte a tre lati.



*Abbeverata sul Vojussa vicino a Perati*

Un robusto attacco di due colonne greche contro le due compagnie disposte su questo fronte non riesce ad infrangere la valida resistenza degli Alpini. Intanto a difendere ad oltranza la Sella Cristobasileos resta la 59<sup>a</sup> Compagnia.

Il 10 novembre 1940, la strenua difesa della Sella da parte del Btg. “Vicenza”, consente all’8° Alpini e al Gruppo “Conegliano” di ripiegare, malgrado i continui assalti dei Greci; l’11 novembre passa la Sella ed esce dall’accerchiamento anche il Comando della “Julia”.

Il “Vicenza” ha assolto al difficile compito, ma lascia sul terreno tanti generosi compagni, tra cui il nostro concittadino **Giuseppe Zanotto**.